

LEZIONE 7

19/11/2020



LEZIONE 7

19/11/2020

LE PAROLE CHIAVE:

- **Motivazioni dei comportamenti**
- **Vincoli e sanzioni**
- **Tempo / Spazio / Contesto**

I VALORI



VALORI:

1. = orientamenti dai quali discendono i fini delle azioni umane
i fini ultimi dell'azione (valori e fini sono legati fra loro come in una catena)

2. = indicano un dover essere, una tensione verso uno stato di cose
ritenuto ideale e desiderabile
visioni del mondo / concezioni del bene e del male / religioni

3. = forniscono le motivazioni dei comportamenti
fatti sociali fatti propri da individui o gruppi in modo non
consapevole / consapevole

i valori possono mutare... nel **tempo** / o nello **spazio**

I **valori predominanti** in una società sono quelli della **classe dominante?** (Marx)

- Valori come imposizione...
- ...ma allora non esistono valori universalmente condivisi?

Valori universali = condivisi da tutti in una società, anche se possono esservi diverse e conflittuali interpretazioni

- Es. pace (dopo la 2° guerra mondiale)
- Es. dignità umana (dichiarazione universale dei diritti umani)
- Es. libertà

Maggiore sensibilità verso alcun valori in situazioni in cui essi vengono negati

Integrazione o disintegrazione dei valori?

Secondo Parsons:

le società sono tenute insieme da sistemi di valori sufficientemente integrati e coerenti

-integrazione di valori + conflitto sociale

Sistema di valori =

- i valori sono organizzati gerarchicamente
- Internamente coerenti

Ma... In una società vi può essere:

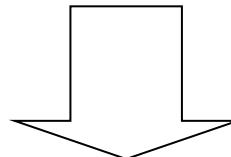
- **un unico sistema di valori imperante**
- **più sistemi in conflitto**
- **più sistemi coesistenti (pluralismo)**
- **più sistemi poco connessi**

**individui = anch'essi possono far propri sistemi incompatibili
(DILEMMA ETICO)**

ORIZZONTE TEMPORALE DEI VALORI

Luogo della realizzazione dei valori ultimi =

- al di là (dopo la morte)
- In un indeterminato futuro



Differimento della gratificazione

(l'agire dell'oggi a servizio di qualcosa che si realizzerà solo domani)

Con il processo di secolarizzazione

- declino dei valori dotati di un fondamento assoluto
- ma nascono **nuovi valori** capaci di mobilitare persone / di formulare criteri del bene e del male
(es. **tutela della natura**)
- “**Presentificazione**” dell’orizzonte di realizzazione dei valori

LE NORME



NORME come specificazioni dei valori = prescrizioni per orientare le condotte alla luce dei valori

...ma dal punto di vista **dell'ATTORE SOCIALE**:

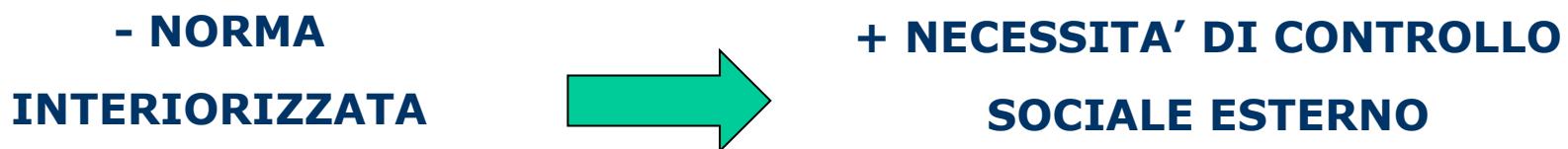
- = **vincoli** che vietano alcuni comportamenti e ne consentono altri
- = **obbligazioni** mentre valori = guide che orientano i comportamenti nell'ambito consentito dalle norme

La regolarità/prevedibilità nei comportamenti:

- frutto di abitudini / conformismo / tecnicamente adeguato
- adesione a **norme o regole sociali**

quando le norme non sono rispettate incontrano qualche forma di SANZIONE:

- da **blande** (disapprovazione) a **dure** (pene)
- **positive / negative**
- **esterne**: probabilità che scatti una sanzione
- **interne**: quando la norma sia interiorizzata (norma morale)



Norme giuridiche:

- sotto-insieme all'interno delle norme sociali
- sono emanate dall'autorità (**potere legislativo**)
- presuppongono un apparato per la loro applicazione (**potere giudiziario**)
- apparato per l'amministrazione delle sanzioni (**istituzioni penali**)

NORME IMPLICITE
es. buone maniere,
galateo



- quando si seguono delle regole senza esserne consapevoli o dandole per scontate
- di tali norme ci si accorge solo quando sono violate

Norme limitate a gruppi:

- valgono soltanto per gli appartenenti a determinati gruppi sociali
- regolano sia i rapporti interni che quelli verso l'esterno
es. **CODICI DEONTOLOGICI** degli ordini professionali

ANOMIA

- mancanza di riferimenti normativi
- Gli individui rimangono disorientati
- Si scatenano comportamenti sregolati (es. suicidio)

LA DEVIANZA



DEVIANZA = atto o comportamento che viola una norma sociale e quindi provoca una sanzione

concezione relativistica della devianza:

- **NEL TEMPO**: storicità delle norme di galateo
- **NELLO SPAZIO**: da un paese all'altro
- **NEL CONTESTO**: es. abbigliamento in diversi ambienti

...ma non nella stessa misura

- grande variabilità per i reati senza vittime (prostituzione, droga, gioco d'azzardo)
- costanza o quasi per incesto, furto, stupro di donna sposata, uccisione di membro del gruppo

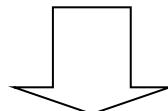
REATO = atto deviante che provoca una sanzione penale da parte dello stato

Perché la devianza? NATURA o CULTURA?

1. TEORIA BIOLOGICA

Non è una teoria sociologica

I fenomeni devianti sono ricondotti alle caratteristiche fisiche e biologiche degli individui e non a fattori di ordine sociale



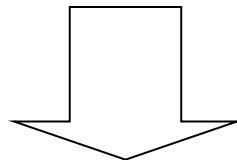
- La presenza di alcuni tratti biologici fa aumentare la probabilità di commettere reati (es. il cranio per Lombroso)
- Dalle caratteristiche fisiche ai cromosomi (devianti con un cromosoma in più)

2. TEORIA DELLA TENSIONE (Merton)

causa = situazioni di anomia che nascono dal contrasto tra:

struttura culturale che definisce i fini da raggiungere

struttura sociale che fornisce le opportunità per raggiungere i fini



Devianza si origina dall'impossibilità o dalla non volontà di raggiungere determinati scopi attraverso comportamenti "normali", nel rispetto delle norme

Si può essere devianti rispetto ai **mezzi** che si scelgono per raggiungere tali scopi

Ma anche rifiutando gli **scopi o valori** di riferimento sostituendoli con altri

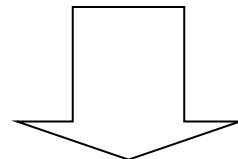
3. TEORIA DEL CONTROLLO SOCIALE (Hirschi)

Non si violano le norme sociali perché esistono controlli sociali :

esterni: sorveglianza esercitata da altri

interni diretti: sentimenti di colpa, imbarazzo, vergogna

interni indiretti: non perdere stima e affetto di persone importanti
affettivamente



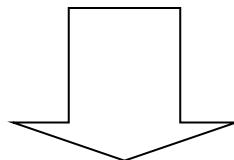
si ha devianza quando il vincolo che lega una persona alla società si spezza

Vincoli che legano un individuo alla società:

- attaccamento ad altri significativi (timore riprovazione).
- impegno nel perseguitento obiettivi convenzionali (energia impiegata).
- Coinvolgimento in obiettivi convenzionali (tempo).
- Credenze

4. TEORIA DELLA SUBCULTURA (scuola di Chicago)

Deviente = chi è stato socializzato in una subcultura deviante, ove valori e norme sono diversi da quelli della società generale



devianza si apprende nella società in cui si è nati, si vive e ci si forma

es.: *subcultura mafiosa*

chi commette un reato = si conforma alle aspettative del suo ambiente

5. TEORIA DELL'ETICHETTAMENTO (*LABELLING*)

devianza prodotto **dell'interazione** tra:

- chi crea e fa applicare le norme
- chi le infrange

DEVIANZA = non qualità dell'azione commessa ma...
...conseguenza dell'applicazione di regole e sanzioni a
trasgressore

Gruppi sociali creano la devianza stabilendo regole la cui infrazione è significativa
e applicando regole a persone etichettate come **outsiders**

Devianza primaria = violazioni a norme ritenute marginali

Devianza secondaria = violazioni che suscitano reazioni di condanna e
targano chi le commette come deviante

il circuito vizioso della devianza attraverso la **stigmatizzazione**

6. TEORIA DELLA SCELTA RAZIONALE

devianza non determinata da influenze esterne (psicologiche o sociali) ma...

...azione intenzionale adottata razionalmente

si commettono reati perché ci si attende di:

ricavarne vantaggi (guadagno, potere, piacere ecc.) **superiori ai costi**
(probabilità e gravità delle sanzioni: interne / esterne)

Es. evasione fiscale

LEZIONE 7

19/11/2020

RIFERIMENTI:

CAP 5: Tutto

CAP 8: Par 1, 2, 3, 6

Appunti lezione